

V' ha intanto più fantasia nel suo poema intitolato *Hesiod*, ovvero *the Reise af Woman* (il Nascimento della donna). Gli dîi ragunati formano a piacere del poeta il cuore d'una donna civetta e incostante: tutti gli elementi di quest'opera strana sono indicati da Parnell con un gusto raffinato ed una svariata immaginazione. La sua notturna meditazione sulla morte, *Night piece upon death*, che compose nell'occasione della morte della sua donna, è un'opera insigne, e poche poesie prima di Young sono sì profondamente melanconiche. Le sue allegorie, le sue egloghe, i suoi inni, e soprattutto l'*Inno alla Contentezza*, danno a divedere che da quel tempo la poesia inglese non dovea più fare alcun progresso nella purezza dello stile. Uno de' più originali componimenti di Parnell è la sua epistola sul *verme roditore de' libri*. Ecco il cominciamento di questa bellissima produzione:

Vieni, amico mio; noi andremo oggidì a cacciare quell'impuro verme, detestabile bestia di preda, immondo prodotto della terra quando facea guerra al cielo. Una rabbia divoratrice lo spinge a distruggere gli autori; egli li annienta a migliaja, e vola per tutti campi ove il genio dimora. La sua fronte è coperta da occhi minaccevoli, ha corna e squamme, osservalo be-